



Lista canti matrimonio ed avvertenze:

1. La celebrazione del matrimonio richiede la presenza di un coro, o di un solista o di uno strumentista. Sono possibili diverse formazioni ma si raccomanda sempre una certa cura nella scelta che compete agli sposi e che deve essere improntata non al gusto personale ma alla liturgia di un sacramento cattolico. Ricordiamo che i canti o le melodie scelte devono far parte del sacramento che non accetta finzioni e quindi eseguite dal vero e non riprodotte
2. Ogni canto accompagna dei gesti o addirittura è esso stesso un momento importante di un'unica azione che è la celebrazione. Non si possono dunque utilizzare canti o musiche che non sono nati per questo uso e che parlano di altro rispetto ad essa. Si può attingere al tesoro della tradizione della Musica classica ma anche in questo caso bisogna ricordare che la musica non serve a creare atmosfere o emozioni all'interno della Celebrazioni, bensì devono portare il "colore" della celebrazione stessa.
3. **Ingresso:** esprime la gioia per la presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Accompagna l'ingresso dello sposo e della sposa ma parla di una comunità che si raduna per far festa per un dono di Grazia di cui i due sposi, e l'intera comunità si arricchiscono, per dono di Dio
4. **Gloria:** se cantato può essere fatto come un inno (una melodia dall'inizio alla fine) oppure alternando la parte del testo a ritornelli o acclamazione iniziale e finale. Il tutto sempre senza modificare alcuna parola del testo.
5. **Salmo:** Tipico del salmo responsoriale è l'alternanza solista-assemblea. Se cantato conviene scegliere per il ritornello una melodia facilmente ripetibile dall'assemblea stessa.
6. **Alleluia:** Contiene più volte l'acclamazione Alleluia. L'acclamazione al Vangelo non va variata perché scelta per introdurre alla lettura del testo corredato.

7. **Prima del rito del matrimonio:** Terminata l'omelia si può introdurre il rito del matrimonio con una invocazione allo Spirito o con altro canto adatto. Sconsigliato è invece altro canto dopo lo scambio degli anelli che andrebbe ad interrompere la celebrazione e staccerebbe la benedizione degli sposi dal suo contesto prossimo allo scambio delle promesse. Unica eccezione è l'accamazione in canto già prevista nel rito che invece ben s'inserisce nel tessuto della liturgia celebrata
8. **Offertorio:** Accompagna il gesto di presentare a Dio i doni dell'uomo; dice il nostro essere alla presenza del Signore, il nostro essere a sua disposizione, l'offrirsi degli sposi e la loro gratitudine. Può essere anche una musica di sottofondo. Importante è che la durata corrisponda ai gesti stessi e non perduri di più del dovuto.
9. **Santo:** è un'acclamazione dal testo specifico, biblico, che deve permettere a tutta l'assemblea di acclamare al Signore. Segna il passaggio simbolico all'interno del tempio del cielo con Cristo davanti a Dio stesso. Le parole non possono essere variate. Abbia una melodia adatta.
10. **Padre nostro:** se si sceglie di cantarlo va rispettato il testo e non variato. Dio a figli di Dio è la preghiera che i cristiani ricevono il giorno del battesimo che raccoglie l'intero popolo di Dio.
11. **Comunione:** Si può tenere un brano strumentale durante la processione ed un canto finale con tutta l'assemblea. Se il canto accompagna la processione è opportuno che esprima l'andare incontro al Signore. Può anche dire la gratitudine per tutti i benefici ricevuti. Ha un tono assembleare. Se viene fatto dopo la processione ha un carattere più meditativo, di raccoglimento e può essere eseguito dal solo coro o solista.
12. **Finale:** indica la missione, l'invio degli sposi nel mondo come testimoni della loro nuova condizione, della loro vocazione. Esprime anche la gioia del Sacramento celebrato.